



Ministero dell'Economia e delle Finanze

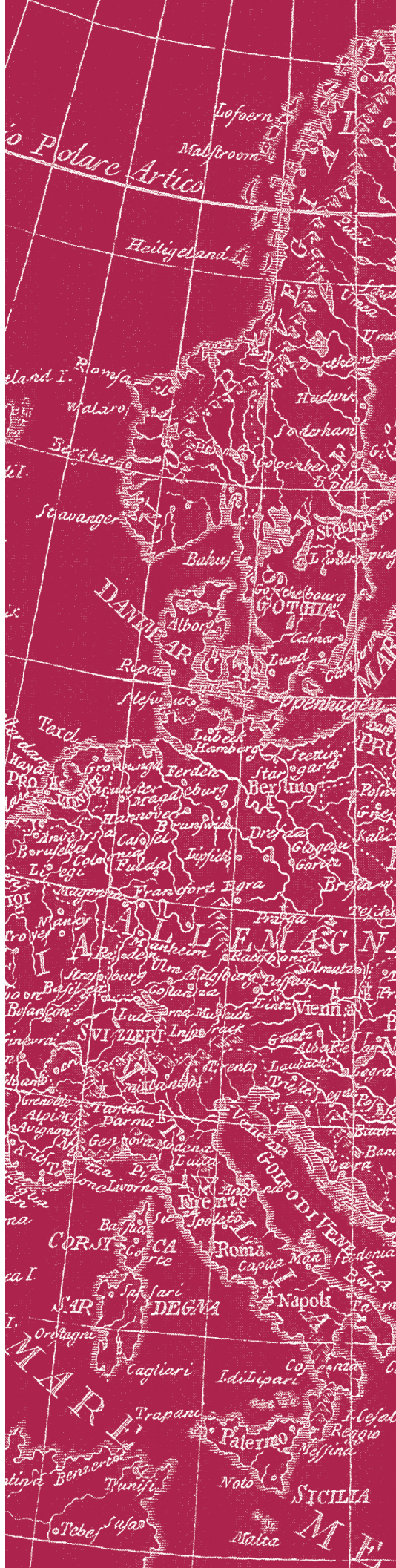


Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il Fondo per le Aree Sottoutilizzate

Elementi informativi sull'attuazione nel 2004-2005

Settembre 2005





Il Fondo per le Aree Sottoutilizzate

Elementi informativi sull'attuazione nel 2004-2005

Novembre 2005

Nel presente lavoro si forniscono elementi informativi sulla gestione del Fondo aree sottoutilizzate per l'anno 2004 e la prima parte dell'anno 2005.

Sulla base dell'esperienza maturata con la prima edizione del maggio 2004, si è mirato a fornire una esposizione sistematica dei dati raccolti, tenuto conto che essi sono propedeutici alla predisposizione del Rapporto, che il Cipe periodicamente deve inviare al Parlamento, ai sensi dell'art. 60, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, successivamente modificato dall'art. 4, comma 130 lettera b), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Dopo una descrizione degli obiettivi assegnati al Fondo nel 2004 e delle principali novità legislative intervenute alla fine del 2004 e nel 2005, vengono illustrate le disponibilità finanziarie, le assegnazioni delle stesse, con particolare attenzione ai criteri che ne hanno ispirato il riparto, i risultati dell'attività di spesa 2004, il cui andamento è verificato attraverso il confronto con i corrispondenti dati di spesa 2003.

Un cenno finale è dedicato all'efficacia dell'azione di monitoraggio e ai risultati conseguiti dalla medesima, con riferimento ai due strumenti del credito d'imposta investimenti e del credito d'imposta occupazione.

INDICE

1. Il Fondo aree sottoutilizzate: l'esperienza dell'anno 2004 e le decisioni per il 2005	5
2. La disponibilità di risorse aggiuntive nazionali per il 2004 e 2005	7
2.1 La dotazione aggiuntiva	8
2.2 La dotazione di flessibilità	8
2.3 Le rimodulazioni delle assegnazioni	9
3. Il riparto delle risorse aggiuntive nazionali per il quinquennio 2004-2008	10
3.1 Le delibere Cipe	10
3.2 I criteri ispiratori del riparto delle risorse	12
▪ <i>L'accelerazione della spesa in conto capitale</i>	12
▪ <i>Il progressivo riequilibrio fra investimenti pubblici e incentivi</i>	15
▪ <i>Lo stato di attuazione degli interventi e le esigenze espresse dal mercato</i>	17
▪ <i>I finanziamenti ai settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica</i>	17
4. La spesa 2003-2004	19
4.1 Incentivi:	19
▪ <i>Autoimprenditorialità e autoimpiego</i>	20
▪ <i>Credito d'imposta investimenti</i>	21
▪ <i>Credito d'imposta occupazione</i>	22
▪ <i>Incentivi della legge n. 488/1992</i>	23
<i>Riquadro A: Il completamento della riforma degli incentivi</i>	24
▪ <i>Patti territoriali</i>	25
▪ <i>Contratti di programma (e contratti d'area e di filiera agro- alimentare)</i>	26
▪ <i>Completamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (legge n. 64/86)</i>	26
4.2 Interventi infrastrutturali	27

5. L'azione di monitoraggio	28
<i>Riquadro B: Il monitoraggio delle risorse nei crediti d'imposta</i>	29
Allegato 1 Elenco degli interventi finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate	31
Allegato 2 Primo riparto delle risorse del Fondo Rotativo presso la Cassa Depositi e Prestiti	33
Allegato 3 Nota tecnica del Cipe sull'attuazione della delibera n. 36/02	34

1. Il Fondo aree sottoutilizzate: l'esperienza dell'anno 2004 e le decisioni per il 2005

Il Fondo aree sottoutilizzate (FAS) costituisce, dal 2003¹, lo strumento generale di governo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate.

La strategia unitaria nella programmazione degli interventi e la flessibilità nell'allocazione delle risorse, che caratterizzano tale Fondo², consentono di impostare una politica nazionale regionale coerente con i principi e le regole di quella comunitaria e di conseguire una maggiore capacità di spesa in conto capitale, condizione essenziale per soddisfare anche il principio di addizionalità, scaturente dagli impegni assunti dall'Italia con l'Unione Europea.

La legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria per il 2004), consolidando il percorso per un progressivo riequilibrio tra incentivi e investimenti a favore di questi ultimi, in coerenza con gli indirizzi definiti dal DPEF 2004-2007, ha affidato al FAS, fermo restando la continuità di finanziamento di tutti gli strumenti di intervento a esso facenti capo, anche la realizzazione di un obiettivo di accelerazione della spesa in conto capitale, prevedendo che questo sia incluso tra i criteri che presiedono alla rimodulazione delle risorse. In particolare, per gli interventi infrastrutturali da finanziare, è richiesta la presentazione al Cipe di cronoprogrammi di attività e di spesa, stabilendo che la loro attuazione avvenga nell'ambito e secondo le procedure previste dagli Accordi di Programma Quadro, con priorità per gli interventi nei settori della sicurezza, dei trasporti, della ricerca, dell'acqua e del rischio idrogeologico. Le regole operative del "programma accelerazione" sono state fissate dalla delibera Cipe n.19 del 29 settembre 2004.

L'esigenza di accrescere le valutazioni di efficacia degli interventi e di garantire che le decisioni di riparto delle risorse e/o di rimodulazione delle stesse siano assunte sulla base di una informativa più completa, ha spinto ad ampliare nel 2004 l'azione di monitoraggio, estendendola anche alle Amministrazioni che effettuano investimenti infrastrutturali. In applicazione di quanto statuito dalla legge finanziaria per il 2004³ si è introdotto, poi,

¹ L'avvio è segnato dall'istituzione dei due Fondi di cui agli artt. 60 e 61 della legge n.289/2002 (legge finanziaria per il 2003), unificati poi con l'art. 4, commi 128 e 129 delle legge n.350/2003 (legge finanziaria per il 2004) nel "Fondo per le aree sottoutilizzate", articolato su un arco temporale di quattro anni, sia per favorire la convergenza del periodo di programmazione finanziaria con quello di impiego delle risorse, sia per tenere conto della diversa velocità di spesa degli strumenti.

² Per una trattazione diffusa delle regole che disciplinano il Fondo aree sottoutilizzate si rinvia al rapporto contenente elementi informativi sul Fondo e sul suo primo anno di gestione, trasmesso al Cipe nel maggio 2004 e disponibile sul sito web del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze (www.dps.mef.gov.it) alla pagina <http://www.dps.mef.gov.it/fas.asp>.

³ Art 4, comma 130 lett. b) della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

l'obbligo per le Amministrazioni destinatarie di assegnazioni di fornire, con cadenza semestrale, informazioni non solo sugli interventi finanziati con il Fondo per le aree sottoutilizzate, ma anche sullo stato complessivo delle risorse ordinarie.

Sulla base dell'esperienza maturata, la legge 30 dicembre 2004, n.311 (finanziaria per il 2005) ha previsto un'integrazione delle misure di intervento, modificando l'elenco degli strumenti alimentati con le risorse del FAS e riportati nell'allegato 1 alla legge n. 289/2002, finanziaria per il 2003 (cfr. Allegato 1).

Una nuova misura intende rafforzare l'azione di attrazione degli investimenti dall'estero nelle aree sottoutilizzate, affidata alla Società Sviluppo Italia S.p.a., prevedendo, accanto all'erogazione di contributi in conto interessi, contributi in conto capitale e partecipazioni temporanee al capitale sociale delle imprese⁴.

La seconda misura definisce una regolamentazione di livello primario, per consentire la costituzione di fondi comuni di investimento attraverso capitale pubblico⁵, finalizzati a favorire l'investimento in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese innovative.

A carico del FAS è stata posta, altresì, una parte degli oneri per interessi originati dall'attivazione del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese⁶, per il finanziamento degli strumenti destinati alle aree sottoutilizzate.

Il 15 luglio 2005 il Cipe ha definito i criteri generali di erogazione dei finanziamenti agevolati a carico del Fondo, ha approvato lo schema di convenzione per la regolazione dei rapporti tra la Cassa Depositi e Prestiti, che gestisce il Fondo, e i soggetti abilitati a svolgere le istruttorie dei finanziamenti e ha ripartito una prima quota delle risorse del Fondo di circa 3.700 milioni di euro (2.100 milioni di euro al Sud nel rispetto della quota ad esso destinata).

Tale prima assegnazione ha privilegiato le misure di intervento che le Amministrazioni hanno segnalato come immediatamente attivabili secondo la nuova procedura e ha destinato più della metà del riparto a investimenti nei settori della ricerca e sviluppo (cfr. allegato 2).

Infine, con il decreto legge n. 35/2005 recante disposizioni urgenti nell'ambito del "Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale", è stata introdotta un'ulteriore nuova misura agevolativa, recante una intensificazione dei benefici IRAP per nuove assunzioni disposte nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e del Centro-Nord⁷.

⁴ Art. 1, commi 215-218 legge 30 dicembre 2004, n.311 (finanziaria per il 2005).

⁵ Art. 1, commi 222-223 legge 30 dicembre 2004, n.311 (finanziaria per il 2005).

⁶ Art.1, commi 354.366 legge 30 dicembre 2004, n. 311 (finanziaria per il 2005).

⁷ Art. 11 ter, commi 1 e 2 del D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni nella L. 14 maggio 2005, n. 80.

2. La disponibilità di risorse aggiuntive nazionali per il 2004 e 2005

Nel rispetto del tradizionale riparto tra le due macro aree del Mezzogiorno e del Centro Nord (rispettivamente 85 e 15 per cento) e proseguendo nella progressiva azione di riequilibrio della spesa tra incentivi e investimenti a favore di questi ultimi, il Cipe ha provveduto, con le delibere n. 19 del 29 settembre 2004 e n. 34 del 27 maggio 2005, a ripartire le risorse assegnate al FAS per gli anni finanziari 2004 e 2005, nonché quelle precedentemente non distribuite.

La tavola che segue riporta la modulazione annuale dei complessivi 21 miliardi di euro assegnati per il quinquennio 2004 – 2008, distinta secondo la provenienza della dotazione finanziaria: assegnazione legge finanziaria, flessibilità e manovra correttiva.

Tavola 1 - ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE PER IL RIEQUILIBRIO ECONOMICO E SOCIALE - ANNI 2004-2008 (milioni di euro)

	Anni di competenza					TOTALE
	2004	2005	2006	2007	2008	
Dotazioni aggiuntive Leggi finanziarie 2004 e 2005:	0	1.631	6.370	5.317	4.737	18.055
Dotazione aggiuntiva tabella D* L.F. 2004	0	100	5.100	0	0	5.200
Dotazione aggiuntiva tabella D, pre-assegnate a credito d'imposta investimenti L.F. 2004	0	1.511	1.250	0	0	2.761
Dotazione aggiuntiva Art. 4 comma 128 L.F. 2004	0	0	0	2.700	0	2.700
Dotazione aggiuntiva tabella D** - L.F. 2005	0	20	20	2.617	4.737	7.394
Dotazione Flessibilità anni 2004 e 2005:***	692	1.438	-449	-240	-1.441	0
Differimento spesa per interventi pubblici legge n. 208/98 - riparto risorse anno 2004	640	1.445	-1.758	-327	0	0
Differimento spesa per credito d'imposta interventi - riparto risorse anno 2004	52	-46	-6	0	0	0
Differimento spesa per interventi pubblici legge n. 208/98 - riparto risorse anno 2005	0	39	1.315	87	-1.441	0
Altre dotazioni:****	225	1.346	1.395	0	0	2.966
Dotazione aggiuntiva al credito d'imposta occupazione Mezzogiorno (legge 388/2000 art 7) - riparto risorse anno 2004	0	0	885	0	0	885
Risorse legge finanziaria 2003 non distribuite	125	520	0	0	0	645
Minori prenotazioni credito d'imposta occupazione Mezzogiorno, di cui:	100	300	510	0	0	910
- riparto risorse anno 2004	100	0	0	0	0	100
- riparto risorse anno 2005	0	300	510	0	0	810
Rinunce prenotazioni credito d'imposta investimenti (L. 289/02 art. 62) - riparto risorse anno 2005	0	526	0	0	0	526
TOTALE FONTI	917	4.415	7.316	5.077	3.296	21.021

* Al netto della decurtazione operata, per l'anno 2004, con l'art. 1 comma 3 del D.L 12 luglio 2004 n. 168.

** Al netto di 450 milioni di euro decurtati per disposizioni legislative successive alla pubblicazione della L.F. 2005.

*** Differimento di spesa che va a beneficio di altri strumenti nell'anno in corso, e che deve essere recuperato negli anni successivi.

**** Dotazioni provenienti da precedenti assegnazioni a favore di strumenti che non le hanno utilizzate.

Fonte: DPS

2.1 La dotazione aggiuntiva

La dotazione aggiuntiva per il quinquennio 2004-2008 è stata pari a 18.055 milioni di euro così ripartiti:

- 7.961 milioni di euro, assegnati dalla tabella D allegata alla legge finanziaria per il 2004 (1.611 per il 2005 e 6.350 per il 2006)⁸;
- 2.700 milioni di euro, assegnati per il 2007 dall'art. 4, comma 128, della legge finanziaria per il 2004;
- 7.394 milioni di euro, assegnati dalla tabella D allegata alla legge finanziaria per il 2005, al netto di 450 milioni di euro decurtati per disposizioni legislative successive alla pubblicazione della L.F.2005.

A tali risorse “nuove” si sono aggiunte disponibilità pari a 2.966 milioni di euro di cui:

- 885 assegnati per il 2006 al credito d'imposta occupazione dalla legge n. 388/2000;
- 645 accantonati e non distribuiti nel 2003;
- 910 per minori prenotazioni del credito d'imposta occupazione nel Mezzogiorno, di cui all'art. 7 della Legge n. 388/2000 (100 per il 2004, 300 per il 2005 e 510 per il 2006);
- 526 per rinunce prenotazioni al credito d'imposta investimenti, di cui all' art. 62 della Legge n. 289/02.

2.2 La dotazione di flessibilità

L'utilizzo del meccanismo di flessibilità del FAS e l'acquisizione di informazioni sullo stato di attuazione degli interventi, sulla base di comunicazioni formali fatte al Cipe dai soggetti gestori, hanno consentito di effettuare negli anni 2004 e 2005 alcune operazioni di rimodulazione temporale delle risorse, con incremento di quelle assegnabili nel 2004 e 2005.

In particolare si sono determinate le seguenti disponibilità aggiuntive:

- con il riparto anno 2004, 640 milioni di euro nel 2004 e 1.445 milioni di euro nel 2005, per differimento al 2006 e al 2007 di spese per investimenti pubblici *ex lege* 208/98;
- con il riparto anno 2004, 52 milioni di euro nel 2004, per differimento spese per credito d'imposta investimenti al 2005 e 2006;

⁸ La dotazione aggiuntiva per l'anno 2004 pari a 100 milioni di euro è stata successivamente azzerata dal taglio operato con l'art. 1, comma 3 del D.L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito nella legge 30 luglio 2004, n. 191, contenente interventi per la riduzione del disavanzo pubblico.

- con il riparto anno 2005, 39 milioni di euro nel 2005, 1.315 nel 2006 e 87 nel 2007, per differimento al 2008 di spese di interventi già impegnati.

Tale dotazione di “flessibilità” ha fatto accrescere le risorse assegnate nel 2004 da 225 a 917 milioni di euro e quelle del 2005 da 2.977 a 4.415 milioni di euro (con corrispondenti compensazioni nel 2006, 2007 e 2008).

2.3 Le rimodulazioni delle assegnazioni

Il complesso delle risorse assegnate al Fondo aree sottoutilizzate, a metà del 2004, ha subito una riduzione pari a 1150 milioni di euro, per effetto delle disposizioni dettate dal decreto-legge 10 luglio 2004, n. 168, convertito nella legge 30 luglio 2004, n. 191, contenente interventi per la riduzione del disavanzo pubblico. In particolare si è provveduto a ridurre:

- di 150 milioni di euro l’autorizzazione di spesa del credito d’imposta occupazione⁹;
- di 1.000 milioni di euro (750 per il finanziamento di bandi regolamentati dalla legge 488/92 e 250 per contratti d’area e contratti di programma) l’autorizzazione di spesa di cui all’art. 61 della legge 289/03, stabilendo l’obbligo di utilizzare, per far fronte alle obbligazioni assunte, le disponibilità derivanti da revoche per il finanziamento di iniziative già in corso e di iniziative nuove¹⁰.

⁹ Art. 1, comma 1 D.L. n. 168/2004, la riduzione per il bonus occupazione è inferiore alla differenza tra l’autorizzazione di spesa per l’anno 2004 (600 milioni di euro) e l’effettiva entità delle prenotazioni registrate per lo stesso esercizio (circa 200 milioni di euro) alla data di adozione del taglio. Le restanti risorse a disposizione sono risultate adeguate ad accogliere le ulteriori richieste di prenotazioni da parte dei contribuenti.

¹⁰ Art. 1, comma 2 D.L. n. 168/2004, le risorse liberate per revoche e rinunce sono risultate sufficienti a fronteggiare il taglio, per i contratti di programma e i contratti d’area si è trattato di una riduzione di risorse assegnate a strumenti non ancora impegnate per singoli progetti.

3. Il riparto delle risorse aggiuntive nazionali per il quinquennio 2004-2008

3.1 Le delibere Cipe

Le risorse aggiuntive nazionali, assegnate con le leggi finanziarie per il 2004 e per il 2005, sono state ripartite dal Cipe attraverso distinte delibere.

Nel 2004 l'assegnazione è avvenuta attraverso tre delibere che hanno consentito:

- il riparto generale, con assegnazioni ai singoli strumenti, secondo le indicazioni della legge n. 350 del 2003 (delibera n. 19 del 29 settembre 2004);
- il riparto specifico delle risorse, destinate agli investimenti pubblici, da attuare a cura delle Regioni e delle Amministrazioni centrali, attraverso le procedure della legge n. 208 del 1998 (delibera n. 20 del 29 settembre 2004);
- il riparto delle risorse tra progetti per dare realizzazione all'accelerazione del Programma Infrastrutture Strategiche (PIS), destinate a tale finalità in sede di riparto generale (delibera n. 21 del 29 settembre 2004).

Il ritardo con cui le delibere sono state assunte, determinato sia dalle necessarie verifiche sia dal complesso processo decisionale che ha accompagnato la preparazione della legge finanziaria per il 2005, ha imposto, con le inevitabili conseguenze, un allungamento dei tempi di formalizzazione delle decisioni.

Nel 2005 il Cipe, dapprima, ha operato il riparto di una parte significativa di risorse 2004 (1.528,50 milioni di euro), che era stata accantonata in attesa del completamento della riforma degli incentivi (cfr. pag. 14) e, successivamente, ha disposto l'assegnazione delle risorse, per il quadriennio 2005-2008, con due provvedimenti che hanno assicurato rispettivamente:

- il riparto generale, con assegnazioni ai singoli strumenti, secondo le indicazioni della legge n. 311 del 2004 (delibera n. 34 del 27 maggio 2005);
- il riparto specifico delle risorse, destinate agli investimenti pubblici, da attuare a cura delle Regioni e delle Amministrazioni centrali, attraverso le procedure della legge n. 208 del 1998 (delibera n. 35 del 27 maggio 2005).

Le assegnazioni, per il quinquennio 2004 – 2008, hanno interessato complessivamente 21.021 milioni di euro di cui, come illustrato nella tavola seguente, il 56 per cento per interventi infrastrutturali, destinati per l'83,4 per cento al Mezzogiorno¹¹.

¹¹ La minore destinazione al Mezzogiorno è stata determinata dall'esigenza di riequilibrare un riparto superiore nel Mezzogiorno, operato con la dotazione aggiuntiva stabilita dalla legge finanziaria per il 2003 (delibera Cipe n. 83/2003).

Tavola 2 – RIPARTO GENERALE RISORSE 2004 – 2008

(milioni di euro)

STRUMENTI	Anni di competenza					TOTALE	
	2004	2005	2006	2007	2008	Generale	Mezzogiorno
Infrastrutture materiali e immateriali	290	1.093	3.651	4.300	2.612	11.947	9.968
Investimenti pubblici ex lege 208/1998 (Accordi di programma quadro e programmi nazionali) di cui:	163	325	2.765	3.482	2.216	8.952	7.499
- Programmi Regionali di cui:	136	252	2.104	2.634	1.457	6.582	5.295
- <i>Aree Urbane</i>	8	61	90	48	0	207	207
- Premialità Regionali	0	0	47	265	321	633	531
- Programmi Centrali, di cui:	27	73	615	534	398	1.647	1.584
<i>Ricerca</i>	9	12	229	217	193	660	660
<i>Innovazione Tecnologica</i>	1	12	43	97	27	180	180
<i>Comunicazioni Banda larga</i>	0	1	2	23	55	80	68
<i>Varie</i>	17	48	340	197	123	727	676
- Premialità Centrali	0	0	0	50	40	90	90
Programma accelerazione spesa in conto capitale nel Mezzogiorno	102	634	697	670	326	2.429	2.429
- <i>Accelerazione programma infrastrutture strategiche</i>	35	462	570	629	326	2.023	2.023
- <i>Sicurezza</i>	27	146	106	9	0	288	288
- <i>Acqua, suolo e compromissione ambientale</i>	40	26	22	31	0	119	119
Programma accelerazione spesa in conto capitale nel Centro Nord	20	118	164	133	70	505	0
Progettazione R.F.I. nel Mezzogiorno	5	15	20			40	40
Societ dell'informazione - Centro Nord	0	2	4	16	0	21	0
Incentivi	617	3.026	3.284	699	490	8.115	
Crediti di imposta	548	2.417	1.962	0	0	4.926	
- <i>investimenti</i>	545	2.377	1.054	0	0	3.976	
- <i>occupazione</i>	0	0	850	0	0	850	
- <i>campagne pubblicitarie</i>	3	40	58	0	0	100	
Fiscalità di vantaggio IRAP	0	15	183	282	366	846	
Fondo rotativo	0	55	100	100	100	355	
Concessioni incentivi alle imprese L. 488/1992	13	155	247	114	0	529	
Contratti di Programma	6	73	116	54	0	249	
Contratti di Programma per la localizzazione	0	20	40	40	0	100	
Strumento di attrazione rafforzata (c.215 e 217 L.F.2005)	0	20	40	40	0	100	
Contratti Filiera e Distretti Agroalimentari	0	10	45	45	0	100	
Pacchetti integrati agevolazioni	0	16	16	24	24	80	
Sospensione pagamenti contributi previdenziali settore agricolo	0	15	15	0	0	30	
Programmi operativi di supporto allo sviluppo	0	10	30	0	0	40	
Autoimprenditorialità e autoimpiego	50	220	490	0	0	760	
Accantonamenti	10	296	381	78	194	959	
TOTALE	917	4.415	7.316	5.077	3.296	21.021	

Fonte: DPS

3.2 I criteri ispiratori del riparto delle risorse

La destinazione delle suindicate risorse si è ispirata ai seguenti criteri:

- continuare ad applicare i principi generali di riparto delle risorse tra Mezzogiorno e Centro Nord (85 – 15 per cento) mantenendo, altresì, per quelle destinate agli investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali secondo le procedure fissate dalla legge n. 208/1998, il consolidato criterio di distribuzione tra Amministrazioni centrali e Regioni (20-80 per cento);
- dare attuazione all’obiettivo dell’accelerazione della spesa in conto capitale, contenuto nella legge finanziaria per il 2004 e riconfermato nell’art. 5, comma 1 del decreto-legge n. 35/2005;
- dare continuità di finanziamento per tutti gli strumenti del Fondo per le aree sottoutilizzate, al fine di conferire certezza agli operatori, pubblici e privati nonché assicurare il progressivo riequilibrio fra incentivi e investimenti pubblici, in conformità agli indirizzi contenuti anche nel DPEF 2005-2008;
- assicurare costante applicazione ai criteri generali di assegnazione delle risorse, definiti dalla legge finanziaria per il 2003 (stato di attuazione degli interventi ed esigenze espresse dal mercato);
- dare priorità di finanziamento ai settori della ricerca e dell’innovazione tecnologica.

L’accelerazione della spesa in conto capitale

La legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria per il 2004) all’art. 4, comma 130, ha inserito l’accelerazione della spesa in conto capitale tra i criteri che presiedono alla rimodulazione delle risorse. Per gli interventi infrastrutturali candidati al finanziamento, si è stabilito che le Amministrazioni centrali e le Regioni presentino al Cipe, i cronoprogrammi di attività e di spesa, da attuarsi nell’ambito e secondo le procedure previste dagli Accordi di Programma Quadro, con priorità per gli interventi nei settori della sicurezza, dei trasporti, della ricerca, dell’acqua e del rischio idrogeologico.

Le regole operative del “programma accelerazione” sono state fissate dalla delibera Cipe n.19/2004, che nel rispetto del tradizionale riparto (85-15 per cento) tra le due macro-aree del Mezzogiorno e del Centro-Nord, ha inteso assegnare risorse a progetti in grado di assorbire, nel biennio 2004-2005, almeno un terzo del totale delle risorse complessivamente assegnate. Nel proposito di assicurare “l’efficacia” della spesa prevista da tale programma, si è introdotta una quota premiale del 2 per cento, cui accedono gli interventi che realizzino

entro il 31 dicembre 2005 almeno l'80 per cento della spesa prevista nel cronoprogramma presentato. La premialità si riduce progressivamente in funzione del decrescente risultato realizzato. Nessun premio è previsto per risultati inferiori al 70 per cento.

I 1.744 milioni di euro destinati per il quadriennio 2004-2007 al "programma accelerazione della spesa Mezzogiorno", hanno consentito di finanziare rilevanti progetti nei settori dell'acqua e dei trasporti, già inclusi nel Programma Infrastrutture Strategiche, e opportunamente selezionati dall'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla corrispondente struttura tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti¹², nonché interventi per la sicurezza e la tutela del territorio, per la riduzione del rischio idrogeologico e della compromissione ambientale e, infine, progetti a selezione regionale per gli interventi nelle aree urbane.

Al programma accelerazione del Centro-Nord sono stati assegnati, per il medesimo quadriennio, 307 milioni di euro; l'individuazione dei progetti è stata operata sulla base di criteri concordati con le Regioni; una riserva a pari a circa l'8 per cento è stata riconosciuta per interventi prioritari volti a fronteggiare rischi idrogeologici e di compromissione ambientale.

La prosecuzione del programma accelerazione è avvenuta, per l'anno in corso, con l'impiego di parte delle risorse accantonate nel 2004.

Infatti, in sede di riparto 2004 era stata accantonata una adeguata quota di risorse (1.528,50 milioni di euro)¹³ da assegnare successivamente, in relazione all'efficacia e rapidità degli interventi, allo stato di attuazione degli stessi, alle esigenze espresse dal mercato, all'effettivo rispetto dell'accelerazione della spesa in conto capitale, con l'impegno di finanziare, prioritariamente, gli incentivi in corso di riforma, i progetti pilota di incentivazione e il progetto larga banda, una volta acquisiti dal Cipe i rapporti attestanti il loro stato di avanzamento.

Il riparto di tale accantonamento è stato attuato nel rispetto del decreto legge 14 marzo 2005, n.35, convertito con modificazioni nella legge 14 maggio 2005, n. 80, riguardante il "Piano d'azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale", che ha portato a compimento, con l'articolo 8, l'iter di riforma degli incentivi. Tale disposizione ha tra l'altro stabilito, per le finalità di accelerazione della spesa in conto capitale, che le risorse che si rendano disponibili per effetto delle modifiche apportate alle procedure della legge n.

¹² Tale Dicastero ha assicurato un proprio finanziamento, pari a 200 milioni di euro, per le opere incluse nel Programma Infrastrutture Strategiche, selezionate per l'attuazione dell'intervento di accelerazione.

¹³ Del totale delle risorse accantonate, pari a 2.168,50 milioni di euro, 640 milioni di euro avevano, infatti, una destinazione specifica (250 per reintegro di risorse al Ministero delle Attività Produttive, 350 per intervento premiale - Sanità e 40 per attività progettazione di Rete Ferroviaria Italiana nel Mezzogiorno).

488/92, in misura non inferiore a 750 milioni di euro, siano trasferite da incentivi a investimenti pubblici, prioritariamente destinati al finanziamento di interventi inclusi nel Programma di infrastrutture strategiche, di cui alla legge n. 443/2001, selezionati secondo i principi adottati dalla delibera Cipe n.21/2004¹⁴.

Il venir meno della condizione sospensiva della riforma degli incentivi e la necessità di dare attuazione alle disposizioni legislative ora illustrate, ha portato a completare nel marzo del corrente anno¹⁵ il riparto delle risorse 2004, con l'assegnazione delle disponibilità che erano rimaste accantonate, nella misura seguente:

- 529,38 milioni di euro, al Ministero delle Attività Produttive per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese che realizzino investimenti produttivi finanziati attraverso bandi che, in conformità con i principi e le modalità introdotte dallo stesso decreto legge 14 marzo 2005 n. 35, siano emessi in data successiva alla presente deliberazione;
- 249,12 milioni di euro al Ministero delle Attività Produttive per la concessione, secondo le nuove modalità introdotte dal decreto legge n. 35/2005, di contributi in conto capitale alle imprese che realizzino investimenti produttivi attraverso contratti di programma, le cui procedure sono disciplinate dalla delibera Cipe n. 26 del 25 luglio 2003 e per i quali non sia stata ancora acquisita da parte di questo Comitato la formale proposta di contratto del Ministro delle Attività Produttive;
- 750 milioni di euro accantonati e da destinare, con separata delibera, coerentemente con gli obiettivi dell'accelerazione della spesa e della premialità previsti dall'art. 5, comma 1, del sopra citato decreto legge n. 35/2005;

Con la medesima delibera è stato, infine, assunto l'impegno formale a finanziare, con successivo provvedimento, le altre misure di intervento cui era destinato l'accantonamento.

Nel 2005, pertanto, con la delibera Cipe n. 34 del 27 maggio 2005, in sede di assegnazione delle risorse per il periodo 2005-2008, è stato impiegato l'accantonamento di 750 milioni di euro, destinandolo alla prosecuzione del "programma accelerazione", nel rispetto dei criteri e delle modalità fissati lo scorso anno¹⁶.

¹⁴ Art. 5, comma 1 D.L. n. 35/2005.

¹⁵ Delibera Cipe del 18 marzo 2005.

¹⁶ L'assegnazione definitiva di tali risorse, nella misura di 637,5 milioni di euro, è stata operata con delibera Cipe del 29 luglio 2005 per finanziare gli interventi del programma infrastrutture strategiche localizzati nel Mezzogiorno. Nella stessa delibera si è provveduto a destinare 255 milioni di euro per assicurare l'accelerazione degli interventi di cui sopra. Con successiva delibera verrà assegnato il restante 15 per cento destinato alle aree del Centro-Nord (112,5 milioni di euro per gli interventi del programma infrastrutture strategiche e 45 milioni per assicurare l'accelerazione).

Tavola 3 - RIPARTO RISORSE ACCANTONATE

(milioni di euro)

	Anni di competenza				Totale
	2004	2005	2006	2007	
Risorse accantonate (Pl. 92004)	19	453	718	338	1.529
Risorse trasferite al Fondo aree sottoutilizzate MAP per Concessione incentivi alle imprese e contratti di programma	19	228	363	168	779
Risorse accantonate per assegnazione programmatica ad interventi in opere strategiche di cui alla Legge n. 443/2001 (art. n. 5, comma 1 D.L. n..../2005)		225	355	170	750

Fonte: DPS

Il progressivo riequilibrio della spesa tra investimenti pubblici e incentivi

L'azione di riequilibrio progressivo della spesa in conto capitale tra investimenti pubblici in infrastrutture (materiali e immateriali) e incentivi, a favore dei primi, già avviata con la delibera Cipe n. 16/2003, è proseguita con il riparto delle risorse 2004, destinando agli interventi infrastrutturali circa 6.487 milioni di euro¹⁷ e agli incentivi circa 4.454 milioni di euro, come risulta nella tavola sottostante.

Tavola 4 - RIPARTIZIONE DELLE "NUOVE" RISORSE FRA INVESTIMENTI E INCENTIVI NEL 2004
(milioni di euro)

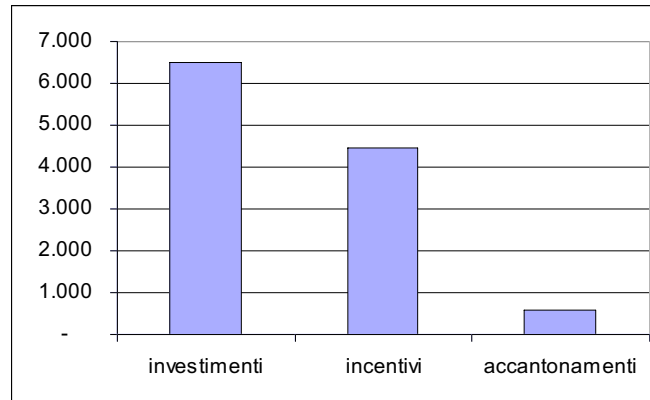
	Anni di competenza				Totale
	2004	2005	2006	2007	
Anno 2004 di cui:	917	3.305	5.116	2.203	11.541
investimenti	290	861	3.300	2036	6.847
incentivi	617	2.174	1.496	168	4.454
accantonamenti	10	270	320	0	600

Fonte: DPS

¹⁷ Tali risorse sono state assegnate per finanziare: gli investimenti ex lege 208/98, da realizzare attraverso Accordi di Programma Quadro e Programmi nazionali; il programma di accelerazione della spesa nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord; gli interventi relativi alla società dell'informazione del Centro-Nord.

Figura 1 - RIPARTIZIONE DELLE "NUOVE" RISORSE FRA INVESTIMENTI E INCENTIVI NEL 2004

(milioni di euro)



Fonte: DPS

Analogamente, in sede di riparto delle risorse 2005, si è inteso operare secondo la stessa linea di tendenza, destinando agli interventi infrastrutturali 5.460 milioni di euro e agli incentivi 3.661 milioni di euro, come riportato nella tavola seguente.

Tavola 5 - RIPARTIZIONE DELLE "NUOVE" RISORSE FRA INVESTIMENTI E INCENTIVI NEL 2005

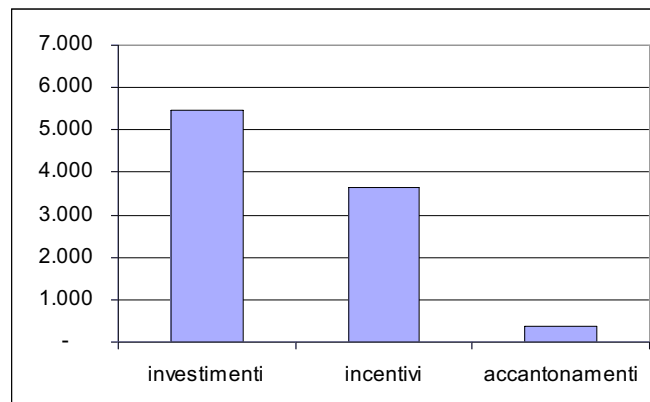
(milioni di euro)

	Anni di competenza				Totale
	2005	2006	2007	2008	
Anno 2005 di cui:	1.110	2.200	2.874	3.296	9.480
investimenti	232	351	2.265	2.612	5.460
incentivi	852	1.788	531	490	3.661
accantonamenti	26	61	78	194	359

Fonte: DPS

Figura 2 - RIPARTIZIONE DELLE "NUOVE" RISORSE FRA INVESTIMENTI E INCENTIVI NEL 2005

(milioni di euro)



Fonte: DPS

Lo stato di attuazione degli interventi e le esigenze espresse dal mercato

Grazie alle informazioni fornite dai risultati del monitoraggio avviato nel 2003 è stata data attuazione ai criteri previsti dall'art. 60 della legge 289/2002 (finanziaria per il 2003), ovverosia “lo stato di attuazione degli interventi” e le “esigenze espresse dal mercato”, sulla base dei quali il Cipe può diversamente allocare le risorse aggiuntive nazionali destinate a incentivi.

Il monitoraggio ha dato indicazioni utili sia sul livello di domanda sia sulla dimensione del volume di spesa realizzata dai soggetti gestori delle diverse forme di intervento, a fronte dei programmi dagli stessi definiti.

In sede di riparto delle risorse 2004, si è ritenuto, utilizzando parte dell'accantonamento dell'anno precedente, di integrare le assegnazioni alla Società Sviluppo Italia S.p.a. per avere centrato nell'anno 2003 i propri obiettivi di spesa per i programmi dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego, nonché di destinare alla stessa una prima parziale assegnazione di nuove risorse per il 2006 (250 milioni di euro), tenuto conto dell'intervenuta riattivazione delle domande per tali misure agevolative.

Analogamente, l'acquisizione dei risultati del monitoraggio, avviato per verificare l'andamento del credito d'imposta investimenti, ha consentito di recuperare risorse non utilizzate per accelerare i tempi di fruizione delle compensazioni da parte di coloro che, avendo avviato gli investimenti prima del 7 luglio 2002, hanno concluso gli stessi nel 2002 e nel 2003, prevedendo che tale meccanismo potesse essere utilizzato anche per il futuro¹⁸. Infatti, anche per il 2005, si è proseguito il percorso di accelerazione di tali crediti d'imposta, con una ulteriore riduzione dei tempi di utilizzo delle compensazioni.

I finanziamenti ai settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica

Particolare attenzione nel 2005 è stata rivolta, nell'ambito degli investimenti per infrastrutture materiali e immateriali, ai progetti inerenti la ricerca e l'innovazione tecnologica nel Mezzogiorno, in considerazione della loro rilevanza strategica.

Sono stati infatti destinati ad essi 900 milioni di euro su un complesso di 9.725 milioni di euro, assegnati per il finanziamento di infrastrutture materiali e immateriali nel Mezzogiorno. Con tali risorse, in particolare, si è assicurata la copertura sia delle quote di intervento a fondo perduto relative a progetti di ricerca industriale, sia per la realizzazione di progetti di ricerca anche nell'ambito degli interventi realizzati attraverso il modello dei distretti tecnologici.

¹⁸ Delibera Cipe n. 19/2004, punto 15.

Le risorse per la ricerca e l'innovazione tecnologica nelle aree del Centro Nord sono state assegnate direttamente alle Regioni interessate, nel rispetto del tradizionale criterio di riparto tra le due macro aree del Paese.

Il sostegno a tali settori di intervento è stato poi riconfermato in occasione della prima assegnazione delle risorse al "*Fondo rotativo per il sostegno alle imprese*", da considerarsi come esperienza pilota per le successive ripartizioni, destinando ai progetti di investimento inerenti la ricerca e lo sviluppo, un importo pari a circa la metà del totale delle risorse della prima assegnazione, cui si aggiunge circa il 15 per cento per l'innovazione tecnologica.

L'istituzione di tale Fondo rotativo¹⁹ s'inserisce nella complessiva riforma degli incentivi, finalizzata a migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche di agevolazione, la capitalizzazione delle imprese e i loro rapporti con il mondo del credito e preparando, gradualmente, le imprese stesse alla riduzione delle intensità di aiuto per gli investimenti produttivi.

Esso consente di erogare finanziamenti a medio-lungo termine, composti da un finanziamento pubblico agevolato con provvista della Cassa Depositi e Prestiti e da un finanziamento bancario ordinario, previa valutazione del merito di credito da parte delle banche che, in quanto responsabili del rimborso unitario del prestito, sono indotte a selezionare positivamente i progetti d'investimento, che possano dare garanzia di restituzione del prestito da parte dell'impresa beneficiaria.

Al Fondo aree sottoutilizzate fa carico, per gli interventi agevolativi dallo stesso finanziati, la copertura del differenziale tra il tasso d'interesse sulle somme erogate in anticipazione e il tasso d'interesse del finanziamento agevolato, nonché le spese di gestione da rimborsare alla Cassa Depositi. Il relativo onere, quantificato complessivamente dalla Legge Finanziaria per il 2005 in 80 milioni di euro per il 2005 e 150 milioni di euro annui dal 2006, è stato posto a carico del FAS per una quota parte, pari a 55 milioni di euro per il 2005 e 100 milioni di euro annui per il periodo 2006-2008.

Sulla dotazione complessiva del Fondo rotativo, pari a 6.000 milioni di euro, è stato operato un primo riparto di 3.700 milioni di euro²⁰, di cui 2.490 milioni di euro sono destinati alle aree sottoutilizzate (cfr. all. 2).

Non appena verranno emanati i decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la concessione di garanzie parziali e di ultima istanza dello Stato e per la definizione del tasso d'interesse riconosciuto alla Cassa Depositi e Prestiti, nonché i decreti interministeriali per la determinazione dei criteri specifici del finanziamento agevolato in relazione alle

¹⁹ Art. 1, commi 354-366 legge n. 311/2004.

²⁰ Delibera Cipe del 15 luglio 2005.

singole leggi agevolative, sarà possibile emanare i primi bandi per la realizzazione degli investimenti produttivi, che potranno favorire e accelerare la ripresa dell'economia italiana, segnatamente nel Mezzogiorno, e dare sostegno ai progetti d'investimento nel campo della ricerca e dell'innovazione tramite tecnologie digitali.

4. La spesa 2003-2004

Si illustrano qui di seguito le erogazioni disposte nel 2004 per finanziare incentivi alle imprese e investimenti pubblici, il cui andamento è verificato attraverso il confronto con i corrispondenti dati di spesa del 2003.

4.1 Incentivi

La spesa sostenuta per incentivi, nel 2004, è stata pari a 3.090 milioni di euro, con una riduzione del 13 per cento rispetto a quella sostenuta nel 2003, pari a 3.567 milioni, come illustrato nella tavola sottostante. L'andamento dei pagamenti, infatti, è stato in parte influenzato dal tetto di 1.700 milioni di euro posto alla spesa per incentivi dall'art. 1, comma 2, del D.L. n. 168/2004.

Tavola 6 - SPESA PER INCENTIVI
(milioni di euro)

	2003		2004	
	valore	%	valore	%
Autoimprenditorialità e autoimpiego	357	10,0	496	16,1
Crediti d'imposta per agevolazioni degli investimenti nelle aree svantaggiate	770	21,6	892	28,9
Crediti d'imposta per incentivi all'incremento dell'occupazione (*)	352	9,9	249	8,1
Bandi Legge 488/92	619	17,4	590	19,1
Patti Territoriali	598	16,8	472	15,3
Contratti di Programma (e Contratti d'area e di filiera agroalimentare)	762	21,4	343	11,1
Completamento intervento straordinario nel Mezzogiorno relativo alle iniziative gestite dal M.A.P. (L. 64/86)	109	3,1	42	1,4
Varie	-	-	6	0,2
	3.567	100	3.090	100

(*) Inclusi 300 milioni di euro nel 2003 e 109 nel 2004, riferiti a compensazioni maturate per incrementi occupazionali realizzati prima del 30 giugno 2002.

Fonte: DPS

L'autoimprenditorialità e l'autoimpiego nonché il credito d'imposta investimenti segnalano nel 2004 una spesa superiore a quella registrata nel 2003.

Per una migliore valutazione di tali dati di spesa si forniscono, di seguito, alcuni elementi di approfondimento per ogni singolo strumento.

Autoimprenditorialità e autoimpiego

Il 2004 è stato per tali strumenti²¹ un anno di consolidamento della ripresa operativa, resa possibile dall'assegnazione, nel 2003, di nuove risorse a valere sul Fondo aree sottoutilizzate.

Il maggiore incremento si registra nell'autoimpiego e, in particolare, per il lavoro autonomo, per il quale nel 2004 sono state presentate oltre 16.538 domande, che hanno fatto salire a circa 218.000 il numero complessivo delle iniziative proposte dal 1996, anno di introduzione della misura. Le iniziative agevolate sono state 11.830 e hanno determinato un ammontare di impegni pari a 366 milioni di euro. L'accoglimento della restante parte di domande ammesse e non agevolate per mancanza di risorse, nonché di nuove istanze fa prevedere un'espansione della spesa nell'anno in corso e in quelli successivi.

La spesa 2004, pari complessivamente a 496 milioni di euro²², sensibilmente superiore a quella registrata nel 2003 (357 milioni di euro), è stata assorbita per oltre la metà (251 milioni di euro) per agevolare iniziative nell'ambito del lavoro autonomo. Alle annuali assegnazioni del FAS si aggiungono risorse già nella disponibilità della Società, in quanto oggetto di precedenti assegnazioni, in parte derivanti da revoche e rinunce.

Nel complesso il positivo andamento di tali agevolazioni²³ ha indotto il Cipe a disporre, per il periodo 2004-2007, una nuova assegnazione di risorse pari a 300 milioni di

²¹ Si tratta di strumenti gestiti dalla Società Sviluppo Italia S.p.A. e riorganizzati nei titoli I - e II del decreto legislativo n.185/2000; essi rappresentano strumenti territorializzati di politica attiva del lavoro e di promozione dell'imprenditorialità. Le misure del titolo I, di promozione dell'imprenditorialità, precedentemente regolate da singole leggi, agevolano le iniziative proposte da: società nuove, costituite almeno prevalentemente da giovani, operanti nei settori della produzione di beni e servizi alle imprese e della fornitura di servizi (leggi n. 95/95, riguardante il settore della produzione di beni e servizi alle imprese, e n. 236/93, riguardante quello della fornitura di servizi); da giovani che subentrino nella conduzione dell'azienda agricola familiare (legge n. 135/97); da cooperative sociali con almeno il 30 per cento dei soci rappresentati da soggetti svantaggiati e, se nuove, per la quota restante prevalentemente da giovani (legge n. 488/99). Le misure dell'autoimpiego - titolo II - agevolano le iniziative realizzate da: ditte individuali nuove costituite da disoccupati (lavoro autonomo già prestato d'onore); nuove società di persone costituite da disoccupati con non più di 10 dipendenti e che soddisfino i requisiti di fatturato e di indipendenza della piccola impresa (microimpresa) e da ditte individuali e nuove società in qualità di franchisee (franchising).

²² Essa comprende, sia le risorse per trasferimenti in conto capitale e in conto interessi, che i prestiti i cui rimborsi rientrano nella disponibilità della società Sviluppo Italia per alimentare nuovi finanziamenti.

²³ Una ripresa delle domande è stata riscontrata, per il periodo ottobre 2003 - settembre 2004, anche per la microimpresa (2.400 domande) e per il franchising (400 domande), anche se non omogenea sul territorio, in quanto significativamente maggiore al Centro-Nord rispetto al Sud. Più lenta, è risultata invece la riattivazione delle domande per gli strumenti di promozione dell'autoimprenditorialità.

euro, di cui 50 attribuiti a titolo di premialità al soggetto gestore, per aver centrato gli obiettivi di spesa nel corso del 2003.

Credito d'imposta investimenti

La spesa per il 2004 è stata pari a 892 milioni di euro, di cui 35 nel Centro Nord e 857 per il Mezzogiorno, articolati nel modo seguente:

- 571 milioni di euro per crediti d'imposta maturati dalle imprese prima del 7 luglio 2002;
- 116 milioni di euro per crediti d'imposta maturati dopo il 7 luglio 2002;
- 170 milioni di euro per crediti d'imposta assentiti in forza della nuova disciplina dettata dall'art. 62 della Legge n. 289/02.

Tale valore, ancorché superiore all'analogo, registrato nel 2003 (770 milioni di euro), è risultato significativamente inferiore rispetto alle risorse complessivamente disponibili (2.660 milioni di euro).

Significativo è stato l'utilizzo dello strumento da parte dei soggetti che avevano avviato gli investimenti prima del 7 luglio 2002. L'andamento positivo di tali compensazioni, già constatato nel corso del 2004, ha reso opportuno proseguire nell'azione, avviata con la delibera Cipe n. 23/2003, di accelerazione dei tempi di utilizzo delle compensazioni, consentendo di ridurli da 10 a 5 anni per gli investimenti conclusi nel 2002, e da 16 a 10 anni per gli investimenti conclusi nel 2003²⁴.

Diversamente, l'introduzione delle prenotazioni a partire dall'8 luglio 2002, non ha impedito la presentazione di progetti imprenditoriali, non effettivamente realizzati nei tempi indicati all'atto della domanda. Infatti le imprese, pur in presenza di uno stringente percorso temporale per l'esecuzione degli investimenti programmati e per la fruizione delle compensazioni assegnate fissato dall'art. 62 della L. 289/02, non hanno esitato a presentare istanze di prenotazione, anche quando non erano pienamente certe di realizzare i collegati programmi di investimento.

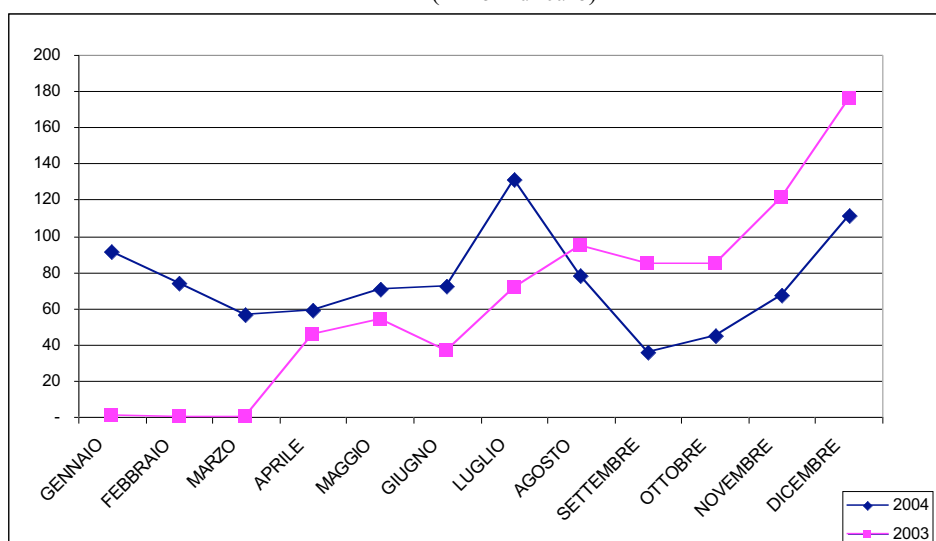
Il modesto andamento delle compensazioni registrato anche per tali categorie di beneficiari ha reso opportuno avviare, attraverso il Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate, un'indagine ricognitiva presso le imprese, le cui istanze di prenotazione erano state accolte entro il marzo 2003, per conoscere i tempi di realizzazione degli investimenti e di utilizzazione delle compensazioni e per consentire di dare certezza ai vincoli posti dalle disposizioni contenute nell'art. 62 suindicato. Gli esiti di tale procedura sono illustrati

²⁴ Delibera Cipe n. 19 del 29 settembre 2004.

successivamente nel Riquadro B, dedicato al monitoraggio del credito d'imposta investimenti.

Infine, il grafico seguente segnala che il tiraggio delle compensazioni ha avuto un andamento ricorrente nei diversi periodi dell'anno, con un rallentamento a partire dal secondo semestre 2004; le punte più elevate si rilevano nei mesi di luglio e dicembre, in coincidenza con le scadenze per i versamenti delle imposte.

Figura 3 - CREDITO D'IMPOSTA INVESTIMENTI CONFRONTO COMPENSAZIONI
ANNI 2003 – 2004
(milioni di euro)



Fonte DPS

Crediti d'imposta occupazione

La spesa 2004 per tale misura, pari a 249 milioni di euro, si è articolata nel modo seguente:

- 109 milioni di euro (300 milioni di euro nel 2003) riferiti a incrementi occupazionali conseguiti prima del 30 giugno 2002²⁵ con effetti fino al 31 dicembre 2003;
- 140 milioni di euro (31 milioni di euro nel 2003) riferiti agli incrementi occupazionali del solo Mezzogiorno, regolamentati dal nuovo regime introdotto dall'art. 63 della legge n. 289/2002.

²⁵ Tale data rappresenta la linea di demarcazione tra vecchio regime (disciplinato dall'art. 7 della legge n. 388/2000) sospeso al 30 giugno 2002, e nuovo regime (disciplinato dall'art 63 della legge n. 289/2002).

Tale secondo valore di spesa, ancorché superiore all'analogo registrato nel 2003, è risultato poco più della metà del potenziale di risorse prenotate per assunzioni disposte nel 2004, pari a 247 milioni di euro²⁶. Questo modesto volume di prenotazioni, decisamente inferiore a quello registrato nel 2003 per il medesimo periodo, è dipeso, oltre che dal ciclo economico avverso, dalla scarsa propensione delle imprese a fare assunzioni a tempo indeterminato e, infine, dalla mancata percezione dell'esatta destinazione della misura agevolativa, che è rivolta alla generalità dei datori di lavoro operanti nelle aree sottoutilizzate e non esclusivamente alle imprese.

Incentivi della legge n. 488/1992

La spesa di cui si dà conto, per tale strumento, è quella finanziata con risorse aggiuntive nazionali. Sono escluse dal computo le risorse trasferite comunque alle imprese, ma oggetto di rendicontazione, sulla base del Programma Operativo Nazionale, presentato dal Ministero delle Attività Produttive e finanziato con risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale²⁷

La spesa sostenuta per tale strumento nel 2004 (590 milioni di euro), rappresenta il 19 per cento del totale della spesa per incentivi, ancorché in termini assoluti in leggero calo rispetto al precedente esercizio (619 milioni di euro), anche in presenza dei limiti di spesa posti dall'articolo 1, comma 2 del D.L. n. 168/2004.

Essa si riferisce a erogazioni eseguite sulla base di impegni assunti, con l'impiego di assegnazioni disposte nel 2003 e negli anni precedenti, in quanto per il 2004 a questo strumento non sono state assegnate risorse, che sono state invece accantonate, in attesa del perfezionamento dell'iter di riforma legislativa delle relative procedure. Intervenuta la nuova normativa,²⁸ si è provveduto immediatamente ad assicurare, con apposita delibera del Cipe²⁹, il riparto delle disponibilità accantonate (cfr. pag. 13).

Sull'andamento dei pagamenti 2004 ha influito l'operatività dell'art. 2 del D.L. 29 novembre 2004, n. 280³⁰, finalizzato a consentire il massimo utilizzo delle risorse comunitarie che assistono i contributi concessi a valere sui bandi della legge 488/92, il quale ha stabilito, nel rispetto del tetto di spesa di cui al capoverso successivo, e limitatamente ai

²⁶ 64 milioni di euro per il 2004, 92 milioni di euro per il 2005 e 91 milioni di euro per il 2006.

²⁷ L'entità di tali risorse per il 2004 è stata di 112,3 milioni di euro.

²⁸ Art. 8 del D.L. 14 marzo 2005, convertito con modificazioni dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.

²⁹ Delibera Cipe del 18 marzo 2005.

³⁰ Tale provvedimento è decaduto per mancata conversione, ma il contenuto dell'art. 2 è stato recepito, nell'art. 7-sexiesdecies del successivo D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con modificazioni dalla L. 31 marzo 2005, n. 43.

bandi ottavo, undicesimo e quattordicesimo, la possibilità di erogare alle imprese richiedenti, i cui programmi abbiano i requisiti di ammissibilità al cofinanziamento europeo, quote di contributo delle quali siano maturate le disponibilità, in proporzione alla parte di investimenti effettivamente realizzati. Tale disposizione, derogando alla regola di dover attendere il completamento del piano temporale dell'investimento per poter erogare la quota di contributo prevista, è stata efficace anche per l'erogazione dei contributi finanziati con risorse nazionali.

Diversamente non ha avuto alcun riflesso negativo il tetto alle erogazioni di incentivi alle imprese, nella misura massima complessiva di 1.700 milioni di euro; fissato dall'art. 1, comma 2, del D.L. 12 luglio 2004, n. 168, recante disposizioni per il contenimento del disavanzo pubblico, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2004, n. 191, tenuto conto che il volume delle domande di erogazioni è stato contenuto.

Riquadro A – Il Completamento della Riforma degli Incentivi

Il sistema degli incentivi alle imprese, articolato in tre principali macrocategorie³¹: incentivi automatici, per la riduzione del costo del capitale e del lavoro, incentivi a bando e valutazione, volti a compensare il fallimento del mercato del credito, e incentivi discrezionali e negoziali, per rafforzare l'imprenditorialità locale o attrarre investimenti dall'estero, è stato sottoposto ad una progressiva azione di riordino.

In particolare, per quanto riguarda gli incentivi a bando e valutazione, all'inizio del corrente anno, è stata portata a completamento una profonda riforma nei meccanismi agevolativi della legge 488/92³², imperniata sul passaggio da un incentivo, completamente basato sulla contribuzione in conto capitale a fondo perduto, a un sistema, in cui esso è affiancato dalla concessione di credito agevolato in conto interessi (anche attraverso il ricorso al Fondo rotativo istituito dalla Legge Finanziaria per il 2005) e di credito bancario ordinario, quest'ultimo accordato, a regime, dal soggetto bancario responsabile della valutazione del merito di credito dell'iniziativa.

La nuova procedura intende promuovere le relazioni tra banca e impresa e rafforzare il mercato del credito, il cui sviluppo, specie nel Sud, è indispensabile per favorire la competitività del sistema produttivo. Il coinvolgimento finanziario degli istituti di credito fa sì che questi investano nelle imprese che, a medio-lungo termine, abbiano capacità di

³¹ Delibera CIPE n. 16 del 9 maggio 2003.

³² Art. 8 D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla Legge 14 maggio 2005, n. 80.

restituzione. Questo sistema di valutazione, oltre ad attenuare fenomeni distorsivi della concorrenza, potrà permettere di selezionare investimenti più competitivi che, con maggiore probabilità rispetto al sistema pregresso, daranno luogo a occupazione stabile e gettito fiscale.

La nuova regolamentazione si applica sia alle agevolazioni concesse ai sensi del decreto legge n. 415/92 convertito dalla legge n. 488/92, sulla base di nuovi bandi emessi successivamente alla data di entrata in vigore delle nuove procedure, sia a quelle disposte, ai sensi dell'art. 2, comma 203 lett. d), e) e f) della legge n. 662/96, attraverso patti territoriali, contratti di programma e contratti d'area, che utilizzano le procedure dettate dalle norme della legge n. 488/92.

La disposizione, che ha definito le nuove modalità di concessione di tali agevolazioni, ha previsto che si assegni per il finanziamento del contributo in conto capitale una quantità di nuove risorse in grado di attivare, unitamente con quelle rinvenienti da rinunce e revoche, un volume di investimenti privati equivalente a quello medio agevolato nel precedente biennio, assicurando comunque, in fase di prima attuazione, un trasferimento di risorse, nel triennio 2005-2007, da incentivi a investimenti pubblici materiali e immateriali, non inferiore a 750 milioni di euro³³.

Patti territoriali

Nel 2004 per i patti territoriali sono stati erogati, su assegnazioni di risorse degli esercizi precedenti, 472 milioni di euro (598 milioni di euro nel 2003); la flessione nell'attività di spesa è stata influenzata anche dall'attività di rimodulazione e riprogrammazione delle risorse liberatesi per effetto delle rinunce e delle revoche prodottesi, in applicazione dei parametri di spesa stabiliti dalla delibera Cipe n. 26 del 25 luglio 2003³⁴.

Su tale processo si sono sovrapposte, inoltre, le valutazioni condotte dalle Regioni sulla possibilità di assunzione diretta delle attività di programmazione, coordinamento e gestione relative ai patti.

³³ Art. 8, comma 6, D.L. n. 35/2005 citato.

³⁴ Tale delibera prevede il definanziamento di quei Patti che, a due anni dal loro avvio, non abbiano ancora attivato almeno il 50 per cento delle iniziative previste, né speso almeno il 25 per cento delle risorse per agevolazioni ad essi assegnate.

A seguito della citata delibera Cipe n. 26/2003, i patti sono ormai strumenti regionalizzati, ma di fatto, utilizzando la previsione della gestione in regime di *service*, essi continuano ad essere seguiti gestionalmente dal Ministero delle Attività Produttive.

Nel 2004 alcune Regioni, intenzionate ad assumersi il ruolo di gestori diretti, hanno rivolto la loro attenzione al merito degli aspetti operativi/attuativi del passaggio di consegna e della struttura organizzativa necessaria a garantire il successo dell'operazione. Per qualcuna di esse, ad esempio la Campania, tale processo sembra ormai essere a un buon punto di definizione.

Contratti di programma, contratti d'area e di filiera agro-alimentare

La spesa 2004, pari complessivamente a 343 milioni di euro (762 milioni di euro nel 2003), si articola nel modo seguente:

- 195 milioni di euro per i contratti di programma;
- 148 milioni di euro per i contratti d'area.

Per i contratti di programma, oltre 47,2 milioni di euro delle risorse erogate ha riguardato i contratti sottoposti alla nuova disciplina, definita dal Cipe con delibera n. 26/2003, per semplificare e velocizzare i procedimenti di accesso a tali agevolazioni. Per i contratti d'area l'attività di spesa è stata sostenuta con risorse provenienti da esercizi precedenti.

La riduzione della spesa rispetto all'esercizio precedente (419 milioni di euro) segnala la difficoltà delle imprese beneficiarie di realizzare gli investimenti programmati.

I contratti di filiera agro-alimentare non hanno comportato erogazioni. Nel 2004 si è completata la fase di istruttoria delle domande di accesso e alcune delle proposte di investimento sono state approvate dal Cipe.

Completamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Legge n. 64/86)

La spesa per il 2004 (42 milioni di euro), che si riferisce a erogazioni a saldo per agevolazioni relative a iniziative produttive avviate prima dell'abrogazione della legge n. 64/86, presenta una naturale diminuzione rispetto a quella del 2003 (109 milioni di euro).

4.2 Interventi infrastrutturali

Come illustrato nel precedente Rapporto³⁵, la delibera Cipe n. 36/2002 ha introdotto regole stringenti per la programmazione e l'impegno delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e alle Regioni per interventi infrastrutturali, prevedendo altresì, in relazione al livello di spesa realizzata, la distribuzione di una quota premiale accantonata nella misura del 10 per cento del totale delle risorse.

In particolare al punto 7.6 della predetta delibera, si è stabilito che le Regioni e le Amministrazioni centrali debbano impegnare le risorse loro attribuite, con obbligazioni giuridicamente vincolanti, entro il 31 dicembre 2004.

Dalla verifica sull'applicazione di tali regole sono emersi risultati soddisfacenti.

Le Regioni hanno programmato il 99,6 per cento e impegnato l'88,6 per cento del totale delle risorse loro assegnate, pari a 1.872 milioni di euro.

Le Amministrazioni centrali destinatarie di risorse pari a 401,79 milioni di euro per la realizzazione di progetti nel Mezzogiorno nei settori della ricerca, della formazione e della cooperazione sociale (381,15 milioni di euro) e per attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione (20,64 milioni di euro) hanno impegnato nei termini previsti 399,56 milioni di euro.

L'analisi dettagliata di tali risultati è contenuta nella nota tecnica presentata al Cipe, che viene riportata nell'allegato 3 al presente Rapporto.

Per verificare l'andamento della spesa la delibera Cipe n. 19 del 29 settembre 2004 ha introdotto un monitoraggio semestrale, analogamente a quanto già previsto per la spesa per incentivi.

Il sistema avviato non è ancora a regime, informazioni di dettaglio sono disponibili esclusivamente per le azioni di spesa previste negli Accordi di Programma Quadro nonché per le spese di completamenti nel Mezzogiorno, per le quali l'Unità di Verifica degli investimenti pubblici ha attivato specifici monitoraggi.

Da tali informazioni emerge una spesa nel 2004 pari a 667 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (482 milioni di euro).

³⁵ Rapporto sul Fondo Aree Sottoutilizzate del maggio 2004, pagina 12.

5. L'azione di monitoraggio

Il monitoraggio, avviato per effetto delle disposizioni contenute nei punti 5 e 6 della delibera Cipe n. 16 del 9 maggio 2003³⁶, ha consentito di acquisire due essenziali livelli di informazioni nell'ambito degli incentivi:

- la conoscenza dello “stato di disponibilità” delle risorse aggiuntive nazionali provenienti dagli esercizi finanziari precedenti, in relazione al grado di attuazione degli interventi finanziati, per destinare quelle libere a usi alternativi, attraverso l'azione di riallocazione del Cipe, nel proposito di raggiungere un livello di spesa “efficace” delle risorse destinate alle aree sottoutilizzate;
- la conoscenza dei profili di spesa attesi dalle Amministrazioni e dagli altri soggetti gestori delle diverse forme di intervento, le cui risultanze consentono di definire la migliore allocazione temporale delle risorse e concorrono a formulare attendibili previsioni per il Quadro Finanziario Unico³⁷.

La consapevolezza della rilevanza di tali informazioni nell'attività di programmazione delle risorse e l'esigenza di dare attuazione all'art. 4, comma 130, lettera b) della legge finanziaria per il 2004, ha indotto ad estendere il monitoraggio semestrale sul grado di attuazione degli interventi e sui profili di spesa attesi anche agli interventi infrastrutturali. Con l'occasione si è chiesto alle Amministrazioni destinatarie di assegnazioni di risorse aggiuntive di dare conto anche del livello di erogazioni realizzate con risorse ordinarie e dei profili di spesa attesi nei sette semestri successivi³⁸.

Tale meccanismo di monitoraggio verrà utilizzato nel corrente anno, con cadenza trimestrale, anche per verificare il rispetto dei limiti di finanza pubblica posti dalla legge finanziaria per il 2005. Infatti i commi 15, 16 e 17 dell'articolo unico della legge 30 dicembre 2004, n. 311 hanno previsto:

- una limitazione alle erogazioni effettuate, in favore dei diretti beneficiari finali, con risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, di cui agli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, del Fondo investimenti - incentivi alle imprese del Ministero

³⁶Tale delibera, al punto 6, ha richiesto alle amministrazioni e ai soggetti gestori delle risorse assegnate per incentivi, la presentazione, con cadenza semestrale, di una relazione sullo stato di attuazione della relativa spesa, con indicazione dello scostamento tra spesa effettiva e spesa prevista e aggiornamento dei profili di spesa precedentemente presentati.

³⁷ Il Quadro Finanziario Unico è lo strumento di programmazione finanziaria utilizzato negli ultimi anni nei Documenti di programmazione per definire il profilo della spesa effettiva territoriale (Mezzogiorno, Centro Nord) in conto capitale distinta per fonte finanziaria in risorse ordinarie, aggiuntive comunitarie e aggiuntive nazionali.

³⁸ Delibera Cipe n. 19/2004, punti 18 e 19.

delle Attività Produttive, e di quello di cui all'articolo 13, comma 1, della legge n. 166/2002 (legge obiettivo);

- l'obiettivo delle Amministrazioni Centrali di destinare al Mezzogiorno almeno il 30 per cento della spesa ordinaria in conto capitale adottando, a tal fine, anche le opportune iniziative, allorché le medesime esercitino i diritti dell'azionista nelle società a prevalente partecipazione pubblica diretta o indiretta.

La verifica di tali obiettivi, anche per poter consentire l'eventuale attivazione delle procedure compensative, sarà assicurata mediante comunicazioni rese al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per le politiche di bilancio³⁹.

Riquadro B - Il Monitoraggio delle Risorse nei Crediti d'Imposta

Credito d'imposta investimenti

Il credito d'imposta investimenti, istituito con la Legge Finanziaria per il 2001, è stato oggetto di successive modifiche apportate prima con il D.L. n.138/2002 e poi con l'art. 62 della L. n. 289/2002. Le ultime disposizioni hanno introdotto: l'obbligo della prenotazione, tempi certi per l'esecuzione degli investimenti e la fruizione delle compensazioni nonché un tetto finanziario annuo massimo per l'utilizzo di queste ultime.

L'esigenza di garantire il rispetto di suddetta disciplina, nonché dei principi e delle finalità del FAS, ha suggerito, nel corso del 2003, di monitorare con periodicità mensile l'ammontare finanziario delle risorse prenotate dagli imprenditori e l'andamento delle successive richieste di compensazione.

Il monitoraggio realizzato, utilizzando i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, soggetto incaricato della gestione dello strumento, ha evidenziato l'emergere di una forte richiesta di prenotazioni, eccedenti le risorse assegnate, e contemporaneamente, un limitato utilizzo degli importi assentiti. Di fatto, alle prenotazioni non è seguito l'effettivo utilizzo delle somme autorizzate in compensazione; ciò ha fatto temere un impiego inefficace delle disponibilità finanziarie assegnate dal FAS.

³⁹ Delibera Cipe del 18 marzo 2005, punti 6 e 7.

Tale prospettiva e la necessità di dare adeguato impiego alle eventuali risorse “liberabili”, hanno indotto il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione ad avviare, d’intesa con quello per le Politiche Fiscali e con l’Agenzia delle Entrate, una procedura che consentisse di dialogare direttamente con i beneficiari interessati. Sono stati interpellati, tra il 20 ottobre 2003 ed il 10 novembre 2004, quegli imprenditori che non avevano utilizzato il credito d’imposta assentito nella misura minima del 20 per cento, consentendo agli stessi di rinunciare anche telematicamente alle prenotazioni ottenute, e di indicare, tra l’altro, i motivi che avevano impedito la realizzazione degli investimenti. A conclusione degli accertamenti, con nota n. 25529 del 17 febbraio 2005, l’Agenzia delle Entrate ha comunicato che, sulla base dei dati forniti dalla Sogei S.p.A., sono state liberate, tra il 1 gennaio 2004 e l’8 febbraio 2005, risorse per 526 milioni di euro⁴⁰.

I risultati conseguiti da suddetta procedura, rendono auspicabile il ripetersi della stessa al fine di consentire la sistematica liberazione di risorse non utilmente impiegate. Tale esigenza è particolarmente avvertita in quanto l’utilizzo delle compensazioni autorizzate sul finire del 2003 e nel 2004, presentano andamenti analoghi a quelli registrati per le prenotazioni assentite nel primo semestre del 2003.

Credito d’imposta occupazione

Il Credito d’imposta per nuove assunzioni, istituito con la Legge Finanziaria per il 2001, è stato ridisciplinato con l’art. 63 della Legge n. 289/2002 che ne ha favorito la sua riattivazione a seguito della sospensione intervenuta nel luglio del 2002 per l’esaurirsi dei fondi disponibili.

Il monitoraggio di tale strumento si è avvalso dei dati forniti periodicamente dall’Agenzia delle Entrate. I dati sono stati raccolti e utilizzati per formulare previsioni di utilizzo di tale strumento.

Il modello di previsione ha permesso di stimare le possibili minori richieste di finanziamento degli imprenditori e ha consentito di fornire, in sede di ripartizione, un’indicazione del potenziale di risorse disponibili per un diverso impiego che il Cipe ha utilizzato per riassegnare le risorse liberate.

⁴⁰ Tali risorse sono state utilizzate per proseguire nell’azione avviata con le delibere Cipe n. 23/2003 e n. 19/2004 di accelerazione dei tempi di utilizzo delle compensazioni relative ai crediti d’imposta investimenti, richiesti dai soggetti che abbiano avviato gli investimenti prima del 7 luglio 2002 e che abbiano concluso gli stessi rispettivamente nel 2002, nel 2003 e nel 2004, elevando per l’anno in corso le percentuali di compensazione, dal 13% al 19,5% per gli investimenti conclusi nel 2002, dal 6% al 17% per gli investimenti conclusi nel 2003 e dal 6% al 39% per quelli conclusi nel 2004 così da consentire, per i primi, una riduzione dei tempi complessivi di utilizzo da 5 a 4 anni, per i secondi, da 10 a 4 anni e, per gli ultimi, da 16 a 10 anni.

ALLEGATO 1

ELENCO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DAL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

Intervento straordinario nel Mezzogiorno.
Legge n. 64/1986.

Agevolazioni per investimenti in attività produttive.
D.L. n. 415/1992 convertito nella Legge n. 488/1992, modificata dall'art. 8 del D.L. n. 35/2005 convertito nella Legge n. 80/2005.

Agevolazioni per investimenti in attività produttive attraverso strumenti di programmazione negoziata.
Legge n. 662/1996 art. 2 comma 203 lett. d),e), f).

Fondo aree depresse (Accordi di programma quadro e Programmi nazionali).
Legge n. 208/1998, art. 1, comma 1, integrata dall'articolo 73 della legge n. 488/2001.

Autoimprenditorialità e Autoimpiego.
Legge n. 488/1999, art. 27, comma. 11.

Credito di imposta investimenti.
Interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate.
Legge n. 388/2000, art. 8 e successive modificazioni, come integrato dall'articolo 10 del decreto-legge n. 138/2002, convertito, con modificazioni, nella legge n. 178/2002.

Credito di imposta incremento occupazione.
Legge n. 388/2000, art. 7 e successive modificazioni.

Credito di imposta per investimenti in campagne pubblicitarie localizzate.
Legge n. 289/2002, art. 61, comma 13.

Contratti di filiera agroalimentare.
Legge n. 289/2002, art. 66, comma 1.

Programma accelerazione spesa in conto capitale attraverso APQ nel Mezzogiorno.
Legge n. 350/2003, art. 4, comma 130.

Azione di attrazione degli investimenti dall'estero nelle aree sottoutilizzate.
Legge n. 311/2004, art. 1, commi 215-218.

Costituzione di fondi comuni di investimento attraverso capitale pubblico per favorire l'investimento in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese innovative.
Legge n. 311/2004, art. 1, commi 222-223.

Copertura degli interessi originati dall'attivazione del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese, per il finanziamento degli strumenti destinati alle aree sottoutilizzate.
Legge n. 311/2004, art. 1, commi 354-366.

Copertura finanziaria per la sospensione fino al 31.12.2005 del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali da parte di imprese agricole.

Legge n. 71/2005 (di conversione del D.L. n. 22 del 2005) art. 1, comma 1 bis.

Intensificazione dei benefici IRAP per nuove assunzioni disposte nelle aree sottoutilizzate.

Legge n. 80/2005 (di conversione del D.L. n. 35 del 2005) art. 11 ter, commi 1 e 2.

ALLEGATO 2

**PRIMO RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO ROTATIVO
PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE E PER GLI INVESTIMENTI IN RICERCA
PRESSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
Assegnazioni e riparti delibera Cipe del 15 luglio 2005
(milioni di euro)**

		Ripartizione su base territoriale				
		Aree Sottoutilizzate - Quota	67%	ALTRO - Quota	33%	Totali
50,2%	R i c e r c a p o	1. D.L.vo n.297/99	550	1. D.L.vo n.297/99	550	
		2. L.n.46/82 (FIT)	260	2. L.n.46/82 (FIT)	500	
		SubTotale	810	SubTotale	1.050	1.860
		<hr/>				
49,8%	A l t r o	3. Legge 488 riformata	500			
		4. L.n.46/82 (FIT)	400	4. L.n.46/82 (FIT)	160	
		5. Contratti di Programma	240			
		6. Patti Territoriali e Contratti d'Area*	240			
		7. Contratti di filiera agroalimentare/distretto/programma settore agricolo, operazioni di riordino fondiario*	300			
		SubTotale	1.680	SubTotale	160	1.840
		Totali	2.490	Totali	1.210	3.700

* da ripartirsi orientativamente in uguale misura tra i vari strumenti di agevolazione

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA AL CIPE SULL'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA N. 36/02⁴¹

Premessa

Il Governo, in accordo con le Regioni, al fine di conseguire l'obiettivo di una programmazione efficiente degli interventi pubblici finanziati con il Fondo per le Aree Sottoutilizzate ha introdotto, con la delibera Cipe 36/02, regole stringenti relative alla *programmazione*, all'*impegno* e alla *spesa* delle risorse.

In particolare, secondo il punto 7.6 della delibera, le Amministrazioni entro il 31/12/04 avrebbero dovuto, previa programmazione in Accordo di Programma Quadro, impegnare le risorse loro attribuite con obbligazioni giuridicamente vincolanti (come richiamato nella Nota interpretativa diffusa dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo il 24 settembre 2004).

Di seguito si riportano, nella prima parte, i risultati conseguiti dalle Regioni (allegato 1) che erano state beneficiarie di 1.872,18 milioni di euro. Essi riguardano la programmazione e l'impegno delle risorse. Gli esiti relativi alla spesa verranno esaminati in un secondo momento.

Complessivamente, il risultato della prima applicazione delle regole a tutela di un'efficiente programmazione degli interventi appare assai positiva. La disciplina introdotta con la delibera ha prodotto un circolo virtuoso, con un impegno delle Amministrazioni Pubbliche teso a migliorare i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali e ad accrescere l'efficacia amministrativa, ma anche a favorire l'affidabilità delle previsioni di impegno e di spesa delle risorse per infrastrutture. L'accelerazione realizzata e alcuni tempestivi interventi di riprogrammazioni hanno consentito di impegnare la grande maggioranza delle risorse disponibili. I risultati conseguiti, anche quando l'obiettivo non è stato pienamente raggiunto, consentono di limitare ulteriormente il disimpegno delle risorse a meno del 1,88% del totale. Proprio tale positivo risultato ha già guidato il Cipe nel riconfermare un livello non ridotto di assegnazione di risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate alle Regioni nel riparto del 27 maggio 2005.

⁴¹Presentata al CIPE il 29 luglio 2005.

Nella seconda parte, si riportano i risultati conseguiti dalle Amministrazioni centrali (allegato 2) beneficiarie di 401,790 milioni di euro, che comprendono il finanziamento di progetti da realizzare nel Mezzogiorno (381,150 milioni di euro, al netto della quota premiale del 10%) nei settori della ricerca, della formazione e della cooperazione sociale e l'assegnazione di 20,640 milioni di euro per le attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione a favore di alcune Amministrazioni centrali (Ambiente, Beni culturali, Infrastrutture e Politiche agricole).

PARTE PRIMA - REGIONI E PROVINCE AUTONOME

1. Programmazione delle risorse in APQ

L'obiettivo della programmazione delle risorse è stato pienamente conseguito perché è stato finalizzato il 99,6% delle risorse assegnate, pari a circa 1.865 Meuro (vedi colonna F indicante la quota non programmata).

2. Impegno delle risorse

L'obiettivo dell'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti, sia per interventi finanziati alla stipula, sia per interventi oggetto di riprogrammazione formalmente o informalmente accolta, è risultato alla data del 31/12/04 pari a circa 1.659 milioni di euro (vedi colonna B), ovvero l'88,6% del totale delle risorse assegnate. Tale valore sale a circa 1.801,3 milioni di euro (somma colonne B+C) ovvero il 96,21% del totale delle risorse assegnate, se si considerano le risorse pari a circa 142,6 milioni di euro (vedi colonna C), relative a interventi che, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stesura di questa nota, hanno maturato presumibilmente impegni giuridicamente vincolanti entro il 31 marzo 2005, data di chiusura del monitoraggio riferito al 31 dicembre 2004, ai sensi della Circolare sulle Procedure di Monitoraggio del 9 ottobre 2003. Per la parte di interventi di questa categoria per i quali non è disponibile una dichiarazione formale di aggiudicazione, qualora nel monitoraggio di giugno il valore degli impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 31 marzo risultasse inferiore, la differenza di valori sarà considerata alla stregua della successiva categoria D (interventi e risorse che matureranno obbligazioni giuridicamente vincolanti oltre il 31 marzo).

3. Problematicità

Per quanto riguarda il trattamento delle ulteriori risorse residue pari a circa 71 milioni di euro, le risorse certamente da disimpegnare integralmente sono pari a 7,4 milioni di euro (colonna F), ovvero lo 0,4% dell'ammontare complessivo.

Rispetto alle rimanenti risorse, esse si riferiscono a due categorie:

- Risorse relative a interventi con bandi di selezione aperti, che si stima maturino impegni giuridicamente vincolanti oltre il 31 marzo (colonna D pari a euro 11,8 milioni di euro);

- Risorse che hanno maturato obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2004, ma relative a interventi già aggiudicati alla data del 30 giugno 2004 – data cui si riferiscono i dati dell’ultimo monitoraggio disponibile al momento della richiesta di programmazione – ma comunque aggiudicati dopo il 3 maggio 2002, data di emanazione della delibera (colonna E pari a euro 51,6 milioni di euro).

La scelta relativa a tali risorse deve muovere dal richiamo della finalità delle regole introdotte con la delibera Cipe 36/02: ottenere una contrazione significativa degli iter procedurali. È a tal fine che era stato individuato nel momento dell’aggiudicazione un crinale decisivo, oltrepassato il quale la fase può ritenersi avviata.

Proprio con riguardo a tal fine, le due categorie ora richiamate configurano indubbiamente il concreto adoperarsi delle stazioni appaltanti e delle Regioni assegnatarie delle risorse FAS e proponenti gli interventi per accelerare i tempi di aggiudicazione. Tale profilo è particolarmente rilevante nell’ipotesi di gare che siano state aperte, ma non concluse per ragioni non imputabili alla responsabilità delle stazioni appaltanti.

Le due tipologie devono anche essere valutate alla luce del fatto che la delibera 36/02 è stata la prima a introdurre regole sanzionatorie e premiali per le risorse del FAS e che è necessario tener conto dei tempi necessari di apprendimento di tali nuove regole.

A tal proposito si ricorda la nota del 17 gennaio 2005 del Ministro dell’Economia e delle Finanze indirizzata al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, nella quale si faceva riferimento alla “possibilità, su decisione del Cipe, di riassegnare una quota delle risorse disimpegnate automaticamente ai progetti per i quali l’impegno giuridico, pur non rispettato entro il 31 dicembre 2004, sia perfezionato con certezza di tempi immediatamente successivi alla scadenza.”

Alla luce di tali considerazioni, le due categorie possono essere trattate nel modo che segue:

Interventi con bandi di gara aperti, per i quali si prevede un’aggiudicazione oltre il 31 marzo 2005

In tal caso si propone un accantonamento delle risorse, a valere su quelle assegnate alle Amministrazioni Regionali con la delibera ultima, al fine di verificare l’effettiva

aggiudicazione degli interventi entro il 30 giugno p.v., data cui si riferisce il prossimo monitoraggio semestrale. A seguito della chiusura del monitoraggio riferito a tale data, nel caso di mancata aggiudicazione, le risorse saranno disimpegnate. Viceversa, in caso di aggiudicazione, l'entità del disimpegno sarà limitata al 30% delle risorse; inoltre il 30% di tale ammontare disimpegnato, assegnabile, secondo il punto 7.6 della delibera a priorità programmatiche individuabili dal Cipe, sarà ridestinato dal Cipe allo stesso intervento.

Interventi che sono finanziati, a seguito di richiesta di riprogrammazione, con risorse a valere sulla delibera 36, ma che risultavano già aggiudicati al 30 giugno 2004

Con la riprogrammazione su interventi già aggiudicati alla data di proposta, le Regioni, ancorché abbiano agito in modo potenzialmente elusivo dello spirito della delibera, hanno conseguito un obiettivo sostanziale sotto il profilo sistemico che è quello di avere le risorse della delibera 36 allocate su interventi di cui vi sia ragionevole certezza dell'attuazione.

Inoltre, va rilevato che il punto 7.5 della stessa delibera (punto invocato da alcune Regioni nella loro richiesta di riprogrammazione) recita che "le Amministrazioni entro il 31 dicembre 2004 possono modificare sia l'elenco degli interventi originariamente presentato sia il profilo di spesa dei singoli interventi, mantenendo inalterato il profilo di spesa relativo all'intera quota ripartita a favore di ciascuna Amministrazione". In base a questa clausola, alcune Regioni hanno considerato ammissibile la riprogrammazione su interventi già appaltati, in quanto ritengono che consentire ai fini della premialità la riprogrammazione implichi consentirlo anche ai fini del disimpegno. Pertanto se al 31 dicembre è possibile riprogrammare, ma è necessario che gli interventi siano appaltati entro la stessa data, è - per tali regioni - indubbio che la riprogrammazione sia ammissibile su interventi già appaltati.

In questo caso il Cipe, tenendo conto del fatto che tutte le aggiudicazioni sono comunque successive alla data di emanazione della delibera, potrà disimpegnare un ammontare delle risorse pari al 70%, e riprogrammare sugli stessi interventi il 30% di tale disimpegno, come possibile in base al punto 7.6 della delibera.

Al fine di evitare che comunque il meccanismo della riprogrammazione, ancorché spesso necessario e opportuno, si presti a eludere di fatto gli obiettivi posti dalle delibere, appare opportuno che il Cipe identifichi alcuni vincoli alla possibilità di riprogrammare le

risorse relative alle delibere di riparto dalla delibera 17/03 in poi. Il Cipe dovrebbe, in particolare, escludere la possibilità di scambio delle fonti di copertura finanziaria tra interventi finanziati con risorse di cui alle delibere 17/03 e seguenti e con quelle di interventi a valere sulla delibera 36/2002, e analogamente tra interventi con copertura finanziaria a valere sulla delibera 17/03 e interventi finanziati con delibere successive. Il Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo potrà effettuare una valutazione sulle motivazioni che presiedono alle proposte di riprogrammazione che sarebbero presentate dalle Regioni o dalle Amministrazioni centrali assegnatarie di risorse FAS.

Complessivamente, le risorse da disimpegnare ammontano a circa 35,2 milioni di euro, pari al 1,88% delle risorse assegnate. Esse si riferiscono per il 21,1% a risorse non programmate, per il 7,1% a risorse di interventi aggiudicati tra il 31 marzo ed il 30 giugno 2005 e per il 71,8% a risorse che hanno maturato obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2004, ma relative a interventi già aggiudicati alla data della riprogrammazione.

Di tali disimpegni si terrà conto in sede di trasferimento a favore delle Amministrazioni regionali delle risorse loro assegnate con la delibera Cipe n.35/2005 (rifinanziamento legge 208/1998) che possono comunque essere programmate per gli interi importi ripartiti con la delibera medesima.

4. Destinazione delle risorse disimpegnate e premialità

La destinazione delle risorse disimpegnate è chiaramente indicata al punto 7.6 della delibera, ove si prevede il loro riutilizzo per le seguenti finalità:

- a) accrescimento del fondo premialità di cui al punto 8 (per il 40% delle risorse);
- b) riprogrammazione da parte del Cipe per priorità programmatiche (per il 30% delle risorse);
- c) assegnazione alle Amministrazioni che abbiano impegnato interamente le risorse loro assegnate dalla delibera e che abbiano programmato entro il 31/12/2003 le risorse ripartite a loro favore con le delibere nn.142/1999, 84/2000, 138/2000 e 48/2001 (per il 30% delle risorse).

Con riferimento alle prime due finalità, la parte delle risorse relative al punto a) verrà distribuito al momento della ripartizione del fondo premialità, mentre la destinazione delle risorse che il Cipe è chiamato a riprogrammare è già stata esaminata nel precedente par. 3.

Rispetto all'ultima finalità, si procederà ad assegnare un ammontare di risorse disimpegnate per un valore di circa 14,1 milioni di euro alle Amministrazioni che hanno impegnato integralmente le proprie risorse (colonna G).

La ripartizione tra le Amministrazioni è stata effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- ripartizione territoriale: in linea con il criterio di destinazione territoriale delle risorse disponibili riportato al punto 2 della delibera, le risorse sono state ripartite tenendo conto loro provenienza a livello di macro-area, in tal modo riattribuendo le risorse disimpegnate provenienti da Amministrazioni del Mezzogiorno alle altre Amministrazioni meridionali che hanno soddisfatto il requisito dell'impegno integrale delle risorse;
- chiave di riparto: all'interno delle due macro-aree, si è tenuto conto della percentuale di risorse assegnata ad ogni Amministrazione per gli interventi da ricomprendere nelle Intese Istituzionali di Programma (Allegato 2 della Delibera Cipe n.36/02).

PARTE SECONDA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Per quanto concerne le Amministrazioni centrali destinatarie delle risorse di cui alla delibera Cipe n.36/2002, come ricordato nelle premesse, vengono prese in considerazione, ai fini della presente relazione, le risorse assegnate dal Cipe per progetti da realizzare nel Mezzogiorno (in ricerca, formazione e cooperazione sociale) pari a 381,150 milioni di euro, al netto della quota premiale di 42,35 milioni di euro (voci D.1.a e D.3.a della tabella di riparto della delibera 36/2002), nonché le risorse destinate al finanziamento di attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione per tutte le aree sottoutilizzate (20,64 milioni di euro) per le quali il Cipe non ha previsto l'attribuzione di quote aggiuntive premiali.

Le Amministrazioni centrali interessate alla verifica relativa all'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2004 sono il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Dipartimento per la Funzione Pubblica e il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, destinatari di risorse per il finanziamento di progetti nel Mezzogiorno nei settori citati, per i quali è prevista l'assegnazione di una quota aggiuntiva premiale del 10%. Sono inoltre interessati a tale verifica anche i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per i Beni e le Attività Culturali, delle Infrastrutture e dei Trasporti e delle Politiche Agricole e Forestali, a favore dei quali il Cipe ha assegnato risorse per attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione.

L'obiettivo di assumere obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2004 – sulla base delle dichiarazioni prodotte dalle dette Amministrazioni centrali alla Segreteria Cipe – può ritenersi sostanzialmente raggiunto da parte delle stesse (v.allegato 2).

In particolare:

- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha comunicato di avere finanziato, attraverso l'assegnazione Cipe di 232,407 milioni di euro, un totale di n. 57 progetti di ricerca presentati dalle imprese meridionali per un costo complessivo di 253,6 milioni di euro, assumendo impegni giuridicamente vincolanti, nel 2003 e nel 2004, attraverso i provvedimenti ministeriali di concessione del finanziamento, per l'intero ammontare delle risorse assegnate nel rispetto della tempistica definita dal Cipe.

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fatto presente di avere finanziato, nell'ambito del progetto fertilità, attività volte a sostenere e facilitare lo sviluppo della cooperazione sociale nelle sue diverse forme (gestione di servizi socio-sanitari ed educativi; attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati; consorzi), assumendo obbligazioni giuridicamente vincolanti, sin dal 2003, per l'intero importo assegnato dal Cipe di 9,297 milioni di euro che il detto Ministero ha messo a disposizione della Società Sviluppo Italia S.p.a. responsabile della gestione del progetto fertilità in base ad apposita convenzione stipulata con la stessa Società;
- il Programma di *empowerment*, innovazione e modernizzazione della pubblica Amministrazione nelle aree sottoutilizzate del paese, presentato dal Dipartimento per la Funzione Pubblica, è stato finanziato dal Cipe per un importo di 139,446 milioni di euro.

Nella fase di realizzazione del Programma è stato stipulato tra la detta Amministrazione proponente e il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di coesione (DPS), in data 24 luglio 2003, un apposito protocollo di intesa nel quale è stato fra l'altro previsto l'affidamento di iniziative per 33 milioni di euro alla gestione diretta del DPS.

Alla luce delle dichiarazioni fornite alla Segreteria Cipe, le obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte dal Dipartimento della Funzione Pubblica sono pari a 106,425 milioni di euro, con un minore impegno di 21.000 euro rispetto all'importo di 106,446 milioni di euro in gestione allo stesso Dipartimento, mentre quelle assunte dal DPS risultano pari a 31,580 milioni di euro, con un minore impegno di 1,420 milioni di euro rispetto al predetto importo di 33 milioni di euro;

- Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Gestione commissariale, a fronte dell'assegnazione Cipe di 5,160 milioni di euro per attività di assistenza tecnica e supporto alla progettazione, ha comunicato che, al 31 dicembre 2004, sono state assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti per un importo di 4.557.559,46 euro, con un minore impegno di 602.440,54 euro;

- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha comunicato che sono state assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti per 4,980 milioni di euro, con un minore impegno di 180.000 euro rispetto all'assegnazione Cipe di 5,160 milioni di euro per attività di assistenza tecnica e supporto alla progettazione;
- Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha comunicato che, alla data del 31 dicembre 2004, sono state assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti per l'intero importo di 5,160 milioni di euro assegnato dal Cipe per attività di assistenza tecnica e supporto alla progettazione;
- Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato che sono state assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti, al 31 dicembre 2004, per 5.159.995,99 euro, importo corrispondente, in cifra tonda, all'assegnazione di 5,160 milioni di euro disposta dal Cipe per attività di assistenza tecnica e supporto alla progettazione.

Di tale situazione viene data informativa al Cipe.

Risorse delibere Cipe n. 36&002 – Risorse assegnate alle Amministrazioni Regionali e Province Autonome – Stato degli impegni

Regione	Risorse Complessivamente Assegnate	Risorse che hanno maturato obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2004	Risorse che hanno maturato presuntamente obbligazioni giuridicamente vincolanti tra il 31 dicembre e il 31 marzo 2005	Totale risorse impegnate	A-B-C-ovvero D+E+F	Disimpegno parziale (1)		Disimpegno totale	Da disimpegnare con riassegnazione quota Cipe su interventi colonna D e colonna E alle regioni
	A	B	C	B+C	A-B-C-ovvero D+E+F	D	E	F	F+(0,7E-0,3E0,7)+ (0,3D-0,3*0,3D)
1	Friuli Venezia Giulia	8.621.000	-	8.621.000	0	-	-	-	-
2	Lombardia	29.571.000	15.411	29.571.000	-	-	-	-	-
3	P. A. Bolzano	3.061.000	-	2.754.523	306.477	306.477	-	-	91.943
4	P. A. Trento	1.516.000	-	1.516.000	-	-	-	-	-
5	Piemonte	52.150.000	-	51.434.017	715.983	715.983	-	-	214.795
6	Valle d'Aosta	1.769.000	-	1.769.000	-	-	-	-	-
7	Veneto	28.588.000	-	28.565.045	22.955	22.955	-	-	22.955
8	Emilia -Romagna	9.099.000	-	9.099.000	-	-	-	-	-
9	Lazio	52.402.000	258.250	48.763.053	3.638.947	3.638.947	-	-	1.091.684
10	Liguria	25.162.000	-	25.153.984	8.016	8.016	-	-	8.016
11	Marche	12.497.000	1.494.600	12.497.000	-	-	-	-	-
12	Toscana	40.580.000	4.342.951	39.712.668	867.332	200.000	167.332	500.000	677.132
13	Umbria	15.811.000	-	15.811.000	-	-	-	-	-
14	Abruzzo	68.587.000	-	68.587.000	-	-	-	-	-
15	Basilicata	70.815.000	-	70.815.000	-	-	-	-	-
16	Molise	41.216.000	-	41.216.000	-	-	-	-	-
17	Puglia	260.982.000	52.835.157	253.365.650	7.616.350	7.000.000	-	616.350	2.716.350
18	Campania	380.652.000	1.549.370	380.652.000	-	-	-	-	-
19	Calabria	196.214.000	-	196.214.000	-	-	-	-	-
20	Sicilia	381.925.000	82.109.834	330.169.833	51.755.167	-	51.449.435	305.733	36.320.337
21	Sardegna	190.962.000	-	184.992.000	5.970.000	-	-	5.970.000	5.970.000
Totale Risorse		1.872.180.000	142.605.573	1.801.278.773	70.901.227	11.861.407	51.616.767	7.423.054	47.113.213
% sul totale risorse assegnate		88,6%	7,6%	96,2%	3,8%	0,6%	2,8%	0,4%	2,5%
									1,9%

(1) Per le risorse aggiudicate tra il 31 marzo ed il 30 giugno 2005, l'ammontare del disimpegno è del 30%. Per le risorse aggiudicate al 31/12/2004, ma relative ad interventi già aggiudicati alla data della proposta della riprogrammazione, il disimpegno sarà pari al 70%. In entrambi i casi il 30% dell'importo disimpegnato, assegnabile a priorità programmatiche individuabili dal CIPE, sarà riassegnato dal CIPE allo stesso intervento.

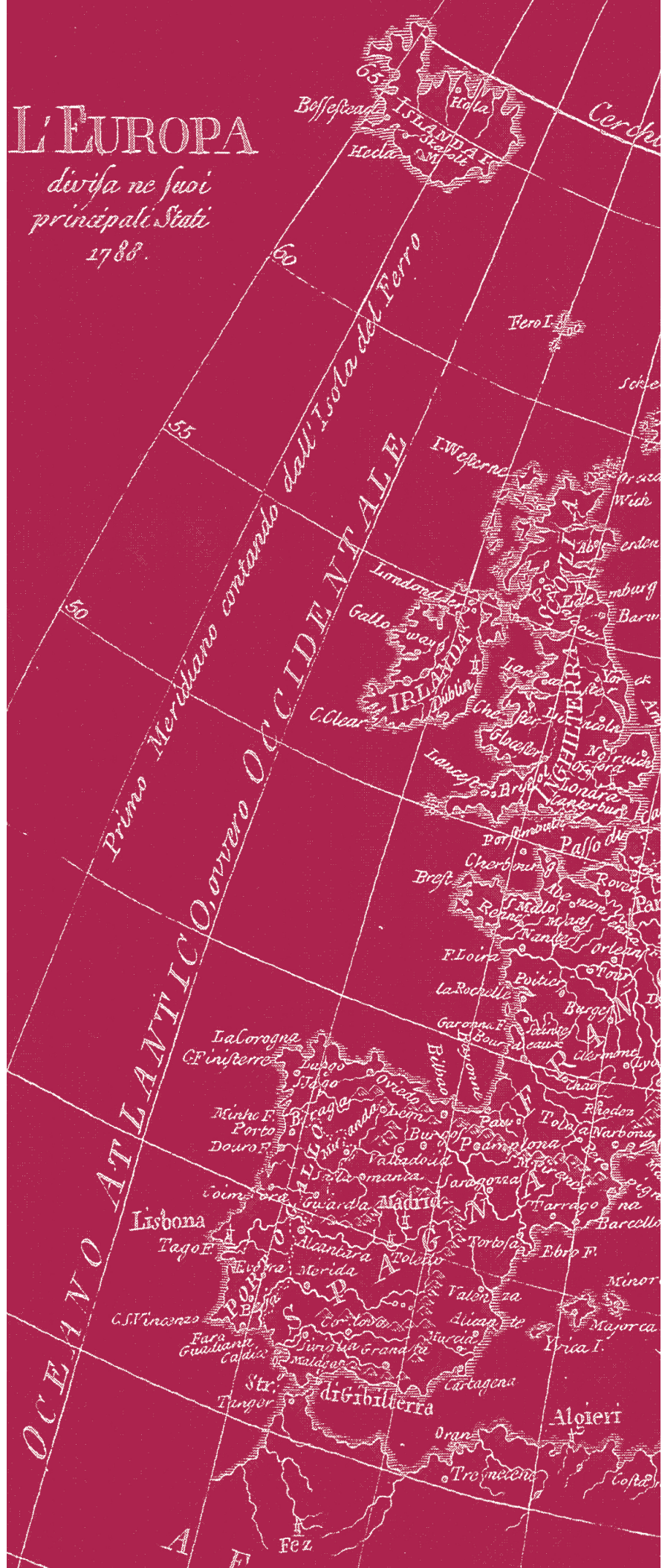
(2) In questi termini la ripartizione della quota disimpegnata (47.113 milioni di euro) è la seguente:
 - 14.133 milioni di euro (pari al 30%) alle Amministrazioni performanti;
 - 14.133 milioni di euro (pari al 30%) al Cipe che saranno destinati per un valore pari 11.907 (il 30% disimpegnato sulla colonna F resta in capo al CIPE) alle Regioni per gli stessi interventi;
 - 18.845 milioni di euro (pari al 40%) al fondo premialità.

Risorse delibera CIPE n. 36/2002 - Risorse assegnate alle Amministrazioni centrali - Stato degli impegni

Amministrazione	Risorse complessivamente assegnate			Risorse impegnate, concorrono per premialit	Totale risorse non impegnate	PER MEMORIA Riassegnazione delle risorse disimpegnate alle Amministrazioni performanti (Punto 7.6 - terza finalit)
	(per iniziative nel Mezzogiorno)	(per Assistenza tecnica)	totale	Risorse che hanno maturato obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2004		
	A			B	C (A-B)	D
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	232,407		232,407	232,407	0,000	0,179
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	9,297		9,297	9,297	0,000	0,017
Dipartimento della Funzione Pubblica	106,446		106,446	106,425	0,021	
Dipartimento delle Politiche Sociali	33,000		33,000	31,580	1,420	
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		5,160	5,160	5,160	0,000	0,11745
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		5,160	5,160	4,980	0,180	
Ministero per i Beni e le Attività Culturali		5,160	5,160	5,160	0,000	0,11745
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali		5,160	5,160	4,557	0,603	
TOTALE	381,150	20,640	401,790	399,566	2,224	0,667

L'EUROPA

divisa ne suoi
principali Stati
1788.



Per informazioni, contattare:
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Ufficio per la comunicazione e le relazioni esterne
Via Sicilia 162/c
00187 - Roma

mail: comunicazione.dps@tesoro.it
web: www.dps.mef.gov.it